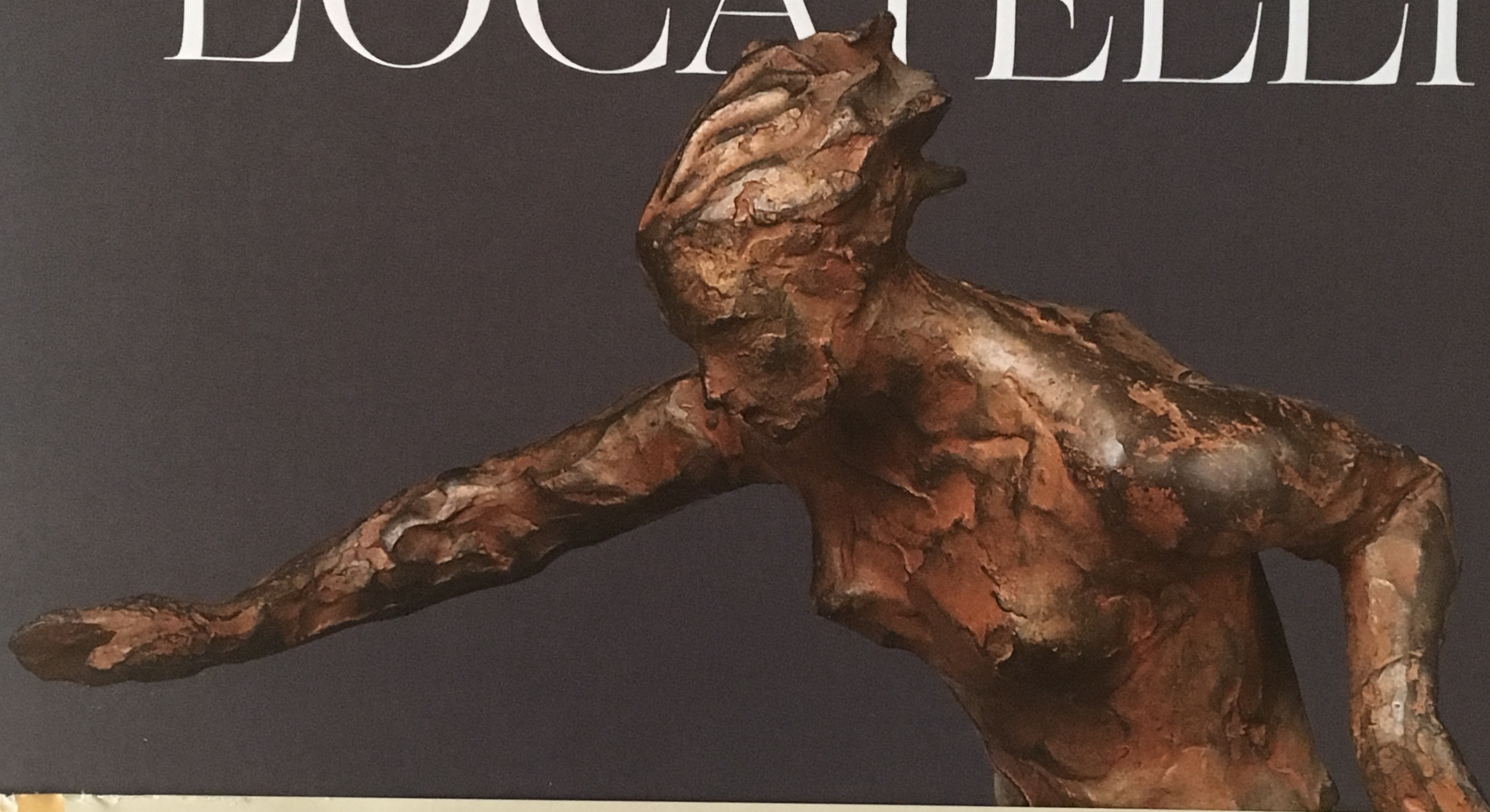


STEFANO Scultore, pittore, disegnatore LOCATELLI



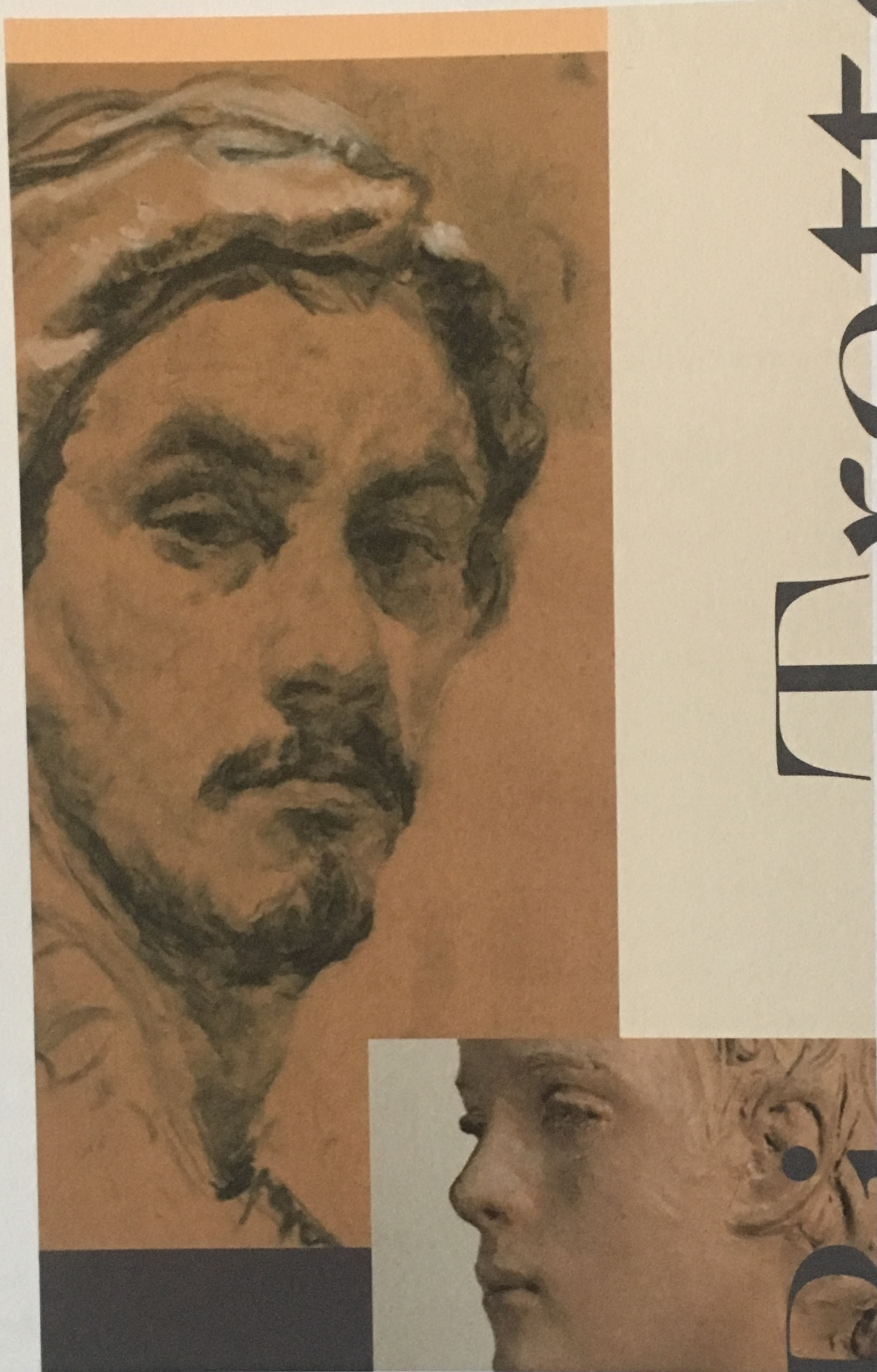
Ri—Tratto

Stefano Locatelli
oltre la scultura

Ex Chiesa
della Maddalena
via Sant'Alessandro
39d - Bergamo

Dal 7 al 26
Novembre 2019

in occasione
della mostra



RI—TRATTO

1. Immagine coordinata per la mostra RI-TRATTO. Stefano Locatelli oltre la scultura

Stefano Locatelli
oltre la scultura

[Valentina Auricchio]

Alla scoperta di Stefano Locatelli

Il desiderio di realizzare una mostra per raccontare chi era Stefano Locatelli nasce in famiglia, dalla figlia Isabella e dalle nipoti Irina e Maria Luisa Marieni Saredo e dalla loro passione per l'arte, per una figura artistica della storia bergamasca e per la persona, il papà e il nonno, che ha segnato le loro vite.

Nel percorso hanno coinvolto diverse figure professionali trasformando la loro casa di famiglia sui colli di Bergamo in un vero e proprio laboratorio progettuale. Tra opere e ricordi familiari, ci hanno accompagnato in un viaggio di conoscenza e di memorie, dal quale sono emerse l'anima, il linguaggio, il racconto e il percorso della mostra. Il processo progettuale, che è durato oltre un anno e che ha portato alla definizione della mostra "RI-TRATTO. Stefano Locatelli oltre la scultura", è stato quindi un'esperienza di collaborazione in cui famiglia e professionisti hanno dialogato e si sono confrontati. I diversi incontri tenutisi tra Bergamo e Milano si sono svolti usando metodi di analisi e raccolta di materiali alternati a sessioni di sintesi.

Stefano Locatelli è un artista noto a Bergamo per il suo lavoro come scultore, ma dai primi incontri di progetto è subito emersa l'esigenza di trovare un modo per mettere in luce anche il lato umano dell'artista, pur rispettando il rigore e la riservatezza che gli appartenevano come professionista. Dalle mappe concettuali tracciate durante la ricerca è nato il titolo della mostra. Il titolo "Ri-tratto" allude a tre significati: il primo legato alla parola "tratto" che evidenzia la forte passione dell'artista per il disegno e la pittura; il secondo lo suggerisce il prefisso "Ri" che invita a una rilettura o rivisitazione dell'artista sotto una lente inedita, con uno sguardo diverso che si sposta da un racconto prettamente storico-artistico a una visione più completa della persona; il terzo lo ritroviamo quando le due

parti formano la parola "ritratto" per intendere che l'obiettivo della mostra risiede proprio nel desiderio di raccontare chi era Stefano Locatelli attraverso i suoi occhi e quelli di chi lo ha conosciuto come artista ma anche come persona.

Nel luogo scelto per la mostra nel centro storico di Bergamo, l'Ex chiesa della Maddalena, il racconto si declina in diverse aree accompagnandoci in questa riflessione attraverso la nuova lente. Si apre quindi con una prima zona dedicata ai ritratti e agli autoritratti dell'artista fino ad arrivare ai volti a lui più familiari, tra cui anche quelli delle due nipoti Irina e Maria Luisa ancora bambine.

L'apparato degli artefatti comunicativi che ci conducono nella mostra è stato realizzato scegliendo accuratamente elementi visivi per facilitarne la comprensione, pur rispettando la rigidità del luogo e del contenuto. La scelta di unire un autoritratto (*Autoritratto*, 1953) e una scultura (*Ritratto femminile*) delinea subito una visione diversa dell'artista, incuriosendo coloro che lo conoscono principalmente come scultore e non come pittore. Per il titolo è stato scelto un carattere tipografico graziato di derivazione calligrafica moderna ma allo stesso tempo dal sapore rinascimentale, a voler richiamare un periodo della storia dell'arte molto caro a Stefano Locatelli. I colori usati sono sui toni caldi per richiamare la maternità delle opere dell'artista, e proprio da quelle sono stati estratti per abbinarsi al meglio nella comunicazione della mostra.

All'ingresso del percorso espositivo lo spettatore è accolto con un materiale inedito, le video testimonianze, realizzate in occasione dell'evento, sottolineando nuovamente l'intento di restituire il volto completo dell'artista e dell'uomo attraverso racconti di chi lo ha conosciuto in diverse circostanze, in contesti professionali e familiari, restituendoci una storia di vita e di profonda dedizione.